SPMS 6/10 (compromissione cognitiva di grado moderato).

Sull'orientamento nel tempo

Testo inviato da P.B. (educatrice) per il Corso di formazione per formatori capacitanti 2026FCFC. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Al termine, breve commento di *Pietro Vigorelli*.

Il conversante
La signora Giovanna (nome di fantasia) ha 82 anni, vive in RSA da circa 3 anni, è in carrozzina ma si sposta in autonomia spingendosi con le gambe. È convinta che i corridoi del piano in cui vive siano le strade del suo paese di origine e porta sempre con sé la sua borsetta perché sostiene di dover fare commissioni o di andare a trovare la madre. È una persona solare e ottimista, parla volentieri, pur con un certo rallentamento. È stata per molti anni la domestica di una famiglia benestante, occupandosi della loro casa molto grande.
Pur non ricordando il mio nome e il ruolo, sono per lei una figura di riferimento e sa che può confidarsi quando ne ha bisogno.

La conversazione e il contesto
Incontro la signora nel corridoio del suo nucleo, in disparte rispetto a tutti gli altri ospiti, davanti ad una vetrata. Quando mi vede, mi saluta e inizia subito a raccontarmi cosa la preoccupa. Il dialogo inizia riferendosi al fatto che da tempo non vede il suo titolare (padrone di casa dove ha lavorato) perché se n'è andato e non sa dove sia.
La conversazione dura 11 minuti.

Testo: *C'è un prima e c'è un dopo*
1. GIOVANNA: Adesso è via di nuovo, è via di nuovo... non telefona, niente... tanto so io quando arriva... non so niente, invece una volta telefonava... domandava se era arrivata posta, domandava dei cani, se stanno bene, ecco tutte robe così, invece adesso mai, non chiama, niente. Penso abbia un'altra donna, perché mi sembra impossibile stia via tanto tempo così, tre, quattro mesi.
2. EDUCATRICE: Eh sì, sono tanti tre mesi!
3. GIOVANNA: Di più! Di più di tre mesi sta via! Mai telefonato, mai telefonato! *(dicendolo, il suo viso esprime indignazione)*
4. EDUCATRICE: Però! (*Pausa di 4 secondi)*
5. GIOVANNA: Le altre volte veniva giù, cioè scriveva o veniva giù una volta, poi tornava su, stavolta invece è così... beh guarda, sono stufa perché guarda che casa! *(si guarda intorno per mostrarmi la grandezza degli spazi circostanti)*
6. EDUCATRICE: Grande eh!
7. GIOVANNA: Ecco, eh faccio questo, quello e avanti... non ce la faccio più!
8. EDUCATRICE: Meglio dirglielo: "non ce la faccio più"
9. GIOVANNA: Eh... sì sì *(pausa di 3 sec.)* tante volte non c'è a casa nessuno… non so dove vadano a dormire, tanto si sa... ma sua moglie mai vista da quando sono andati via...

10. EDUCATRICE: Si sono separati...
11. GIOVANNA: Che ne so, non dicono niente!
12. EDUCATRICE: E le lasciano la casa...
13. GIOVANNA: Sì!
14. EDUCATRICE: È una grande responsabilità!
15. GIOVANNA: Eh! Perché ogni tanto telefona, ma io sono via... e quando torna a casa glielo dico... è una famiglia... ragazzi di qua, ragazzi di là, non so come... che famiglia è? Adesso, adesso... non c'è famiglia perché io adesso non sono più là... ma una settimana e poi... cosa vado a fare? A lavarmi il mio piatto? Me lo lavo anche a casa! (*pausa 5 sec.)*
16. EDUCATRICE: Fare le pulizie è impegnativo!
17. GIOVANNA: No, non ci vado più, perché da prima ad adesso è cambiato tutto! (*pausa di 5 sec.)* Quello che facevo lo facevo bene, ma poi ho visto che lui è via, i ragazzi via... non so ... non sa neanche suo papà dove sono!
18. EDUCATRICE: Che situazione!
19. GIOVANNA: Eh... mhmm.
20. EDUCATRICE: Una volta era diverso...
21. GIOVANNA: Sì sì, anche ... come si chiama... i camerieri erano diversi, sì sì, sono andata su ieri, ma sono villane adesso, quelle che ci sono! C'è tutta gente nuova, anche in chiesa, tutta gente nuova!
22. EDUCATRICE: E' cambiato il giro.
23. GIOVANNA: Cambiato il giro! Beh, insomma. *(sguardo indignato e pausa 5 sec)*
24. EDUCATRICE: Lei si regolerà come meglio crede!
25. GIOVANNA: Eh, per forza! (*Pausa 7 sec)* beh insomma! Ma dico: dov'è andata sta donna? Boh!
26. EDUCATRICE: Speriamo diano segni di vita!
27. GIOVANNA: Ecco! *(Ridiamo insieme, poi torna seria)* No, no, non è morta! Almeno non credo... (*pausa 6 sec)*
28. EDUCATRICE: Sono tanti anni che è da loro...
29. GIOVANNA: Sì... sì sì, saranno 20 anni! (*Pausa 5 sec*) sì sì, ma mi hanno sempre trattata bene, anche suo marito era uno di quelli che mi ha trattata bene, io non ho niente da dire, però poi... (*pausa 7 sec*) era nervoso anche lui, non so se avesse litigato con sua moglie o con quella con cui era insieme... ma devo soccombere io? Eh! A me non ha mai detto: "guardi che là non ha pulito bene, là lo stesso... " non mi ha mai detto niente e mi diceva di fargli da mangiare questo e quell'altro e io l'ho sempre fatto! Ecco.
30. EDUCATRICE: Ha sempre fatto il suo dovere in maniera ottimale!
31. GIOVANNA: Sì, ma non so... qualcosa è successo, qualcosa è successo... eh perché sua moglie era una peperina! Se lo ha visto insieme a qualche donna... addio! E infatti è venuto a casa, ma io non l'ho visto perché ero a lavorare... e dopo mi hanno detto "è venuto a casa". eh, ma io non l'ho visto!
32. EDUCATRICE: Persa l'occasione!
33. GIOVANNA: Persa l'occasione! E mi hanno detto che lui ha detto di salutarmi tanto ecco... no no, sono stufa! Sono stufa perché prima era una cosa, eri... insomma parlavi, facevi, ma adesso... con tutta la responsabilità che ho, adesso ha comprato quattro cani o cinque, quattro o cinque cani... c'è da... da...
34. EDUCATRICE: Una bella responsabilità anche quella!
35. GIOVANNA: Sono piccoli, piccoli nel senso che non sono bestioni, ma intanto li ha comprati!
36. EDUCATRICE: Agli animali bisogna dare cure...
37. GIOVANNA: Per forza! Dove sporcano devi pulire... mah! E all'inizio andavo bene, perché non avevano cani e niente. (*pausa 6 sec)*

38. EDUCATRICE: La casa da pulire!
39. GIOVANNA: Eh beh, quella sempre! Quella sempre, adesso poi che hanno dato il colore... sono andata avanti due o tre giorni a finire... perché vetri ce ne sono tanti e sono quelli che ti... cosa... e poi su e giù dai vetri! No no, basta, sono stufa!
40. EDUCATRICE: Quindi pensa di dire che si licenzia...
41. GIOVANNA: Sì sì, io penso di sì, adesso vedo quando vado a casa come si mantiene... perché penso che sia dura... tante volte dormo là ma nessuno ti vede, non c'è nessuno che ti vede. E allora? Avranno mangiato fuori... che ne so! Mamma mia, basta, gli ultimi anni della mia vita voglio stare tranquilla! E dopo, da sola ho paura, perché adesso hanno dato il colore alle porte e le porte non si chiudono e le lascia aperte... porte aperte, anche i balconi!
42. EDUCATRICE: Eh, bisogna essere prudenti in questo periodo!
43. GIOVANNA: Anche troppo! Sono stati tre volte, due volte da me... là da lui! E comunque il lavoro delle cameriere è duro! Te lo dico io! Quindi basta! Beh dai, vedremo...
44. EDUCATRICE: Va bene, Giovanna, adesso la devo salutare, ma ci vediamo domani!
45. GIOVANNA: Ah sei qua domani? Beh, se ci sono allora ci vediamo. Ti saprò dire se decido di restare o no, perché sono stufa!
46. EDUCATRICE: Giovanna, se non lavorerà più qui, torni a trovarci, ci fa piacere!
47. GIOVANNA: Ah beh, quello è sicuro! (*Ridiamo insieme e ci salutiamo*).

1° Commento
Giovanna, nella conversazione, ha trovato uno spazio di ascolto alle sue preoccupazioni e, nonostante non ci siano state soluzioni da proporre o trovare insieme, si è sentita rasserenata potendo parlare di ciò che la rendeva inquieta. L'espressione del suo viso, al momento del saluto, era più distesa, ha riso insieme a me e ha proseguito con il suo camminare, spostandosi fisicamente dal luogo in cui si trovava all'inizio della conversazione.

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)
Giovanna è un'anziana smemorata e disorientata nel tempo: è convinta di vivere ancora nel tempo in cui era a servizio in una famiglia.
Dal punto di vista capacitante ci piace sottolineare invece che in questa conversazione mostra di essere abbastanza ben orientata nel tempo: c'è un prima e c'è un dopo. Distingue bene il tempo in cui lavorava presso una famiglia e vedeva i suoi datori di lavoro, da un altro tempo, quello presente, in cui non li vede più, alludendo chiaramente al tempo del ricovero in RSA.